

Pil: Rifkin, divario Nord-Sud ma sorprende scarsa crescita Italia

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



ROMA - Il motivo per cui l'Italia continua a crescere in maniera così lenta rispetto agli altri Paesi industrializzati, "sorprende anche me perché il vostro Paese dovrebbe essere leader". Ma sulla mancata crescita pesa il divario tra il Nord e il Sud. Lo dice l'economista Jeremy Rifkin, incontrando i giornalisti a margine del suo intervento al Forum della Pubblica Amministrazione. [MORE]

"Per le sue eccellenze nel campo della elettronica di precisione, della moda, del cibo, della progettazione architettonica - ha detto Rifkin - l'Italia dovrebbe essere un paese leader. Ma il punto è c'è un'Italia che inizia a Roma e finisce a Bolzano che non è la stessa Italia che di Napoli o Bari. Esiste una notevole differenza". Secondo l'economista il nostro Mezzogiorno "può" vivere il rinascimento della Terza rivoluzione industriale considerato le gigantesche risorse naturali di cui dispone. Il sole e il vento, per esempio.

In Germania e Paesi bassi gli agricoltori si sono riuniti in cooperative per produrre energia solare ma allo stesso tempo continuano a coltivare i campi. Nel sud Italia dovrebbe accadere lo stesso, utilizzando l'energia ecosostenibile finanziandola magari con dei sussidi statali provenienti dai fondi europei". Nella sua *lectio magistralis*, il teorico della Terza rivoluzione industriale ha parlato di una crisi economica globale ancora in atto: "si tratta di una crisi di lunga durata, con una crescita che sta rallentando in tutto il mondo.

Abbiamo 20 anni di calo della produttività alle spalle e una disoccupazione altissima, soprattutto nella cosiddetta generazione dei 'Millennials'. E alcuni economisti dicono che sarà così per i prossimi 20 anni: crescita lenta e scarsa produttività. Bisogna capire la portata di questa crisi e agire subito", ha concluso. (Agi)

